

RETE VOLTAIRE
19 DICEMBRE 2023

La sopravvivenza del dominio di Washington sulle Nazioni Unite di Thierry Meyssan

Quando furono create, le Nazioni Unite portavano avanti un ideale di uguaglianza tra i popoli e le nazioni. Tuttavia, fin dai primi mesi della sua attività, Washington e Londra hanno sostenuto Israele contro il popolo palestinese. Successivamente, Washington ha falsificato il Consiglio di Sicurezza facendo sedere Formosa al posto della Cina e provocando il boicottaggio dell'URSS. Oggi, il dominio degli Stati Uniti su questa istituzione è denunciato dalla stragrande maggioranza degli Stati membri. Mentre i BRICS si mettono in ordine di battaglia affinché l'istituzione ritorni al diritto internazionale.

In un anno, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite è cambiata profondamente: nell'ottobre 2022, 143 Stati, guidati da Washington, hanno condannato le "annessioni illegali" della Russia in Ucraina, mentre nel dicembre 2023, 153 Stati hanno chiesto un cessate il fuoco umanitario immediato a Gaza, contro il consiglio di Washington.

In passato, Washington poteva minacciare molti Stati e costringerli ad assumere la sua stessa posizione e ad adottare le sue regole. Oggi fa meno paura:

Certamente, il Comando per le Operazioni Speciali degli Stati Uniti (USSoCom) potrebbe in qualsiasi momento effettuare interferenze militari segrete in qualsiasi paese del mondo e assassinare uno qualsiasi dei suoi leader, ma questo dispiegamento sembra sempre più improbabile nei grandi paesi.

Certamente, il Dipartimento del Tesoro può vietare il commercio con questo o quello stato e quindi affondare l'economia dei recalcitranti, o addirittura affamare la sua popolazione. Ma ora Russia e Cina offrono un modo per rompere questo assedio economico.

Certo la gigantesca macchina di intercettazione delle comunicazioni dei "Cinque Occhi" (Australia, Canada, Stati Uniti, Nuova Zelanda, Regno Unito) può rivelare le turpitudini di qualunque recalcitrante, ma certi leader sono onesti e non possono quindi essere oggetto di ricatto a danno della loro popolazione.

Da questo punto di vista, l'elenco degli Stati che hanno votato contro il cessate il fuoco a Gaza è illuminante e comprende, oltre a Stati Uniti e

Israele, un certo numero di regimi con caratteristiche sorprendenti: •

• **Austria**

Karl Nehammer è un formatore in comunicazione politica . Sarebbe in grado di approvare quasi ogni decisione poiché eccelle in questo settore. Soldato di carriera, ha lavorato con Washington come addestratore di ufficiali dell'intelligence. Oggi è cancelliere di questo ex stato neutrale.

• **Guatemala**

Il presidente italo-guatemalteco, Alejandro Giammattei, è il rappresentante di un piccolo gruppo di capitalisti. Si batte con forza contro chi lotta contro la corruzione, incarcerando pubblici ministeri, leader di associazioni per i diritti umani e giornalisti troppo curiosi. Fedele alleato degli Stati Uniti, è l'unico capo di stato latinoamericano ad aver visitato Kiev e Taiwan.

• **Liberia**

Il paese è ancora presieduto dal calciatore e cantante George Weah. Il presidente eletto Joseph Boakai non è stato ancora nominato. Non avendo esperienza politica, Weah scelse Jewel Taylor, moglie del criminale contro l'umanità Charles Taylor, come vicepresidente.

• **Micronesia**

La Micronesia fu occupata dagli Stati Uniti finché il presidente Ronald Reagan non ne accettò l'indipendenza. Oggi, però, resta sotto controllo e la sua difesa è assicurata dal Pentagono.

• **Nauru**

Piccolo paese con meno di 10.000 abitanti, Nauru è indipendente dall'Impero britannico solo dal 1968. Alle Nazioni Unite tutti sanno che il "presidente" David Adeang è opportunisto e corrotto. È sempre possibile che chi paga ottenga un voto favorevole da quel Paese.

• **Papua Nuova Guinea**

La Papua Nuova Guinea è indipendente dall'Impero britannico solo dal 1975. Sette mesi fa, l'attuale Primo Ministro, James Marape, ha firmato un accordo che autorizza gli Stati Uniti a utilizzare il suo territorio come base avanzata nel Pacifico. Hanno pieno accesso a tutti i suoi porti e aeroporti in cambio di vari investimenti. Quando trasferì la sua ambasciata in Israele da Tel Aviv a Gerusalemme, James Marape disse: "Noi che ci definiamo cristiani, non possiamo rispettare pienamente Dio se non riconosciamo che Gerusalemme è la capitale universale del popolo e della nazione di Israele".

• **Paraguay**

L'attuale presidente, Santiago Peña, tenta di rinnovare il volto delle istituzioni elogiando la dittatura anticomunista del generale Alfredo Stroessner.

• **Cechia**

Probabilmente sarai sorpreso di vedere un secondo membro dell'Unione Europea in questa lista. È perché vi siete persi l'elezione del nuovo

presidente, il generale Petr Pavel, amico personale dell'ambasciatore statunitense a Praga. Si formò negli Stati Uniti e nel Regno Unito e divenne presidente del comitato militare della NATO. Ex collaboratore dell'occupante sovietico, ha completamente riscritto la sua biografia e si è trasformato in un moderno occidentale, ma usa il suo potere per allineare il suo paese a Washington.

Altri 23 Stati si sono astenuti. Questi sono alleati di Washington e non semplici burattini come i precedenti. In ogni caso gli occidentali non hanno più la maggioranza (97 voti). Il G7 non è più un punto di riferimento.

A questo proposito, come non ricordare l'attuale situazione in Giappone, dove un'indagine giudiziaria ha messo in luce una diffusa corruzione della classe politica. Almeno 500 milioni di dollari sono stati versati, tra il 2018 e il 2022, a 99 parlamentari del Partito Liberal Democratico, al potere ininterrottamente per 67 anni (salvo due intermezzi per un totale di 4 anni). Quella che viene presentata come una "grande democrazia" è in realtà solo una messa in scena che maschera un sistema mafioso.

Come può il G7 affermare di incarnare e difendere valori nobili?

I Brics, i cui nuovi membri prenderanno il loro posto il 1° gennaio 2024, rappresentano ormai più della metà dell'umanità. Stanno lavorando per un mondo multipolare. Nella loro mente, contrariamente agli incubi occidentali (la trappola di Tucidide), non si tratta di sostituire gli Stati Uniti con il duopolio Cina-Russia, ma di abbandonare le regole occidentali e tornare al diritto internazionale. Se non capisci di cosa sto parlando, leggi il mio articolo su questo argomento: "Quale ordine internazionale?" » [1] . La maggior parte di noi non sa che i membri della "comunità internazionale" (vale a dire Washington e i suoi vassalli) non rispettano più le loro firme e violano i loro impegni, a cominciare dalla risoluzione 181 [2] **che** prevedeva la creazione di uno Stato palestinese o, più recentemente, , risoluzione 2202 che doveva prevenire la guerra in Ucraina. Ignorano che le loro cosiddette "sanzioni" sono armi di guerra e violano i principi della Carta delle Nazioni Unite.

L'evoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite (ONU) la pone nella stessa situazione della Società delle Nazioni (SDN) nel 1939. Mentre il Presidente degli Stati Uniti, Woodrow Wilson, aveva profondamente modificato il progetto originario della Lega delle Nazioni rifiutando l'uguaglianza tra i popoli, l'ONU la riconosce nei suoi testi, ma non nella pratica, come dimostra ad esempio la trattazione della questione palestinese. In entrambi i casi, si tratta di preservare il

dominio anglosassone sul mondo, dall'esterno della Società delle Nazioni (alla quale Washington si rifiutò di aderire dopo averne modificato gli statuti) o dall'interno dell'ONU (che Washington ha integrato, ma i cui statuti non hanno mai rispettato). Da qui la domanda: riusciranno i BRICS a riformare l'ONU e a riportarla al rispetto dei suoi principi oppure non riusciranno a preservare la pace?

In questa prospettiva, l'Assemblea Generale non si è accontentata di chiedere un cessate il fuoco umanitario immediato a Gaza [**3**]. In primo luogo ha adottato una serie di risoluzioni che chiedono l'applicazione della risoluzione 181, la cui mancata applicazione aveva causato l'attuale disordine. In particolare, chiede che Israele risarcisca le proprietà dei palestinesi espulsi settantacinque anni fa [**4**].

Note

[**1**] “ Quale ordine internazionale? », di Thierry Meyssan, Rete Voltaire , 7 novembre 2023.

[**2**] “ Risoluzione 181 (II) dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ”, ONU (Assemblea Generale), Rete Voltaire , 29 novembre 1947.

[**3**] “ Protezione dei civili e rispetto degli obblighi legali e umanitari a Gaza ”, Rete Voltaire , 12 dicembre 2023.

[**4**] “ Beni appartenenti ai rifugiati palestinesi e prodotto di questi beni ”, Rete Voltaire , 7 dicembre 2023.